



## **PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA  
IL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITÀ  
SPORTIVE**

**E**

**IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA**

### **Premesso**

che spetta al Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive – d'ora in avanti indicato come "Ministro" - coordinare le azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore dei giovani in ogni ambito, ivi compresi gli ambiti economico, fiscale, del lavoro, dell'istruzione, della mobilità educativa e della cultura, anche mediante il coordinamento dei programmi finanziati dall'Unione europea;

che il Ministero ha elaborato il Piano Nazionale Giovani, da intendersi come strumento per costruire una pianificazione trasversale, organica e coerente in materia di politiche giovanili, e auspica, nell'attuazione dello stesso, un maggiore coordinamento e una più ampia collaborazione con i diversi protagonisti istituzionali ai vari livelli territoriali;

che l'intesa sulla ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili di cui all'art.19, comma 2 del decreto legge del 4 luglio 2006 n.223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n.248, ed all'articolo 1, comma 1290, della legge 27 dicembre 2006, n.296, relativamente alla quota parte a livello regionale e locale, sancita in Conferenza Unificata il 14 giugno 2007, ha stabilito, per l'anno 2007 la misura della quota del Fondo destinata ad attività delle Regioni e delle Province Autonome e del sistema delle autonomie locali ed i criteri di impiego di tale quota;

che l'Unione delle Province d'Italia - di seguito indicata come "UPI" - è il referente istituzionale delle Province;

che le Province, in attuazione del proprio ruolo istituzionale, assicurano un'azione di coordinamento del territorio e di raccordo tra i Comuni e le Regioni;

che, oltre ai Comuni e alle Regioni, le Province italiane hanno storicamente contribuito alla crescita delle politiche giovanili in Italia accumulando una solida ricchezza di esperienze e favorendo il raccordo, sia in senso verticale che orizzontale, fra i vari ambiti istituzionali;

che le Province svolgono importanti funzioni strategiche sul territorio concorrendo a creare le sinergie necessarie allo sviluppo di un piano integrato a favore dei giovani, occupandosi direttamente di formazione professionale e di politiche attive per il lavoro (attraverso le quali concorrono anche al raggiungimento degli obiettivi posti dalla Strategia Europea di Lisbona) e hanno competenza sul sistema dell'istruzione scolastica superiore che, partendo dalla cura dell'edilizia scolastica, è sfociata spesso in iniziative e progetti con le scuole;

che le Province, nello svolgere le proprie funzioni di promozione e cura dello sviluppo di vaste aree territoriali, interagiscono continuamente con il tessuto produttivo locale e con le Università, e promuovono una programmazione condivisa con gli Enti Locali e le Associazioni di giovani volta a facilitare la partecipazione giovanile;

che le Province, in ragione di quanto sopra, sono un punto di raccordo essenziale per un'azione veramente efficace, trasversale e coordinata a favore dei giovani e delle politiche giovanili condotte a livello locale;

che il Ministro e l'UPI considerano elemento cruciale, per lo sviluppo di strategie ed interventi innovativi e di impatto reale a favore dei giovani, la promozione di occasioni di aggiornamento, confronto e diffusione di buone prassi rivolte ai decisori e ai gestori delle politiche giovanili;

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

### **SI IMPEGNANO**

1. A porre in atto la più ampia e proficua collaborazione su temi di comune interesse in materia di politiche giovanili favorendo la realizzazione di iniziative comuni finalizzate a:

- **Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani**, sviluppando la partecipazione alla vita democratica, alle scelte politiche e alla società civile, nonché il sentimento d'appartenenza all'Unione Europea, mediante la diffusione delle informazioni e la promozione di spazi di confronto e dialogo tra i giovani e tra questi e le istituzioni. Ciò potrà essere realizzato avvalendosi, tra l'altro, anche del supporto delle reti Eurodesk e Europe Direct, promosse dalla Commissione Europea e a cui numerose Province aderiscono, della collaborazione dei diversi livelli istituzionali e delle associazioni giovanili.
- **Migliorare l'istruzione e la formazione dei giovani**, tenendo in debito conto gli apprendimenti acquisiti in percorsi non formali e valorizzando le risorse e le energie dei giovani, al fine di rafforzare e sviluppare le competenze e le conoscenze attraverso il miglioramento della qualità dei piani educativi e formativi, stimolare lo sviluppo delle competenze professionali e trasversali, combattere le disuguaglianze nell'apprendimento ed incrementare l'accesso dei giovani svantaggiati al mondo dell'istruzione e della formazione.

- **Sviluppare l'occupabilità dei giovani** attraverso strategie in grado di favorire l'accesso al mondo del lavoro, migliorare l'attrattiva e il livello di qualità della formazione, assicurare continuità tra formazione e mercato del lavoro e garantire l'attuazione delle politiche di prevenzione dei rischi di esclusione. A tal fine appare dunque opportuno insistere sull'integrazione tra le politiche giovanili, quelle del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e della ricerca.
- **Favorire il dialogo interculturale e l'integrazione dei giovani**, contribuendo in tal modo all'acquisizione dei valori della tolleranza e del rispetto reciproco, alla promozione della diversità culturale, religiosa, linguistica e di genere come opportunità per la costruzione di una società coesa, pluralistica e dinamica, attraverso il miglioramento delle occasioni di collaborazione e apprendimento, di scambio di esperienze tra i giovani e di educazione all'inclusione.
- **Contribuire a garantire la sicurezza dei giovani**, promuovendo la sensibilizzazione e l'educazione alla sicurezza stradale e comportamenti atti ad arginare fenomeni di violenza e bullismo, di abuso di alcol e di utilizzo di droghe, al fine di prevenire e diffondere tra i giovani una cultura della legalità ed i valori della vita e della consapevolezza di sé e dell'altro.

2. Ad attivare un tavolo di programmazione e di confronto per la definizione puntuale delle attività da realizzare, predisponendo a tal fine un programma annuale delle iniziative e ad articolare idonee misure di monitoraggio e controllo secondo modalità, tempi e strumenti da definirsi successivamente, nonché a valutare i risultati conseguiti, curandone la diffusione.

Roma, 19 dicembre 2007

*IL MINISTRO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE  
GIOVANNA MELANDRI*

*IL PRESIDENTE DELL' UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA  
FABIO MELILLI*